



Associazione per l'Amministrazione di Sostegno APS

Amministrazione di sostegno

*Guida pratica per il
personale sanitario*



Sommario

Amministrazione di sostegno e contesto sanitario	5
Capitolo 1 - Cos'è l'amministrazione di sostegno	6
Capitolo 2 - Chi può beneficiare dell'amministrazione di sostegno	8
Capitolo 3 - Ruoli e attori coinvolti	10
Capitolo 4 - Iter di attivazione dell'amministrazione di sostegno	13
Capitolo 5 - La relazione sanitaria per il Giudice tutelare	15
Capitolo 6 - Consenso informato e trattamenti sanitari	16
Capitolo 7 - L'amministrazione di sostegno e la gestione di TSO e ASO	20
Capitolo 8 - L'amministrazione di sostegno e le vaccinazioni	24
Capitolo 9 - Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), fine vita e amministratore di sostegno	28
Capitolo 10 - Domande frequenti	31
Capitolo 11 - Il ruolo dell'amministratore di sostegno nel contesto sanitario	33
Capitolo 12 - La revoca dell'amministrazione di sostegno	34
Capitolo 13 - Il Codice etico dell'amministratore di sostegno	36
Conclusioni e risorse	37

Editore:

Associazione per l'Amministrazione di Sostegno
Piazza della Vittoria 48, 39100 Bolzano
Tel. 0471 1882232
E-mail: info@sostegno.bz.it
www.sostegno.bz.it - www.guardianship.it

Elaborazione:

Avv. Francesco de Guelmi e dott. Alex Kemenater

Coordinamento scientifico:

Dott.ssa Roberta Rigamonti con dott.ssa Deborah Gruber

Riproduzione:

La riproduzione è libera, con qualsiasi mezzo effettuata, salvo citare la fonte, l'editore e l'autore.

Prima edizione:

Dicembre 2025

Per soli motivi di leggibilità per la definizione delle funzioni, in questo opuscolo è stata scelta la forma maschile.

La realizzazione di questo opuscolo è stata resa possibile grazie al contributo della Provincia autonoma di Bolzano - Ripartizione Salute



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL • ALTO ADIGE

Amministrazione di sostegno e contesto sanitario

Nel **lavoro sanitario** ci si trova spesso accanto a **persone fragili**: anziani con demenze, pazienti con disabilità, persone con patologie croniche o degenerative, oppure persone che, dopo un trauma o un evento acuto, non sono più in grado di compiere scelte autonome.

In queste situazioni, accanto alle competenze cliniche, è essenziale garantire che ogni decisione sia presa nel rispetto della dignità, della volontà e dei diritti della persona.



L'**amministrazione di sostegno**, introdotta dalla **Legge 6/2004**, è uno strumento giuridico pensato proprio a questo scopo: affiancare la persona vulnerabile nelle decisioni, senza privarla integralmente della capacità di autodeterminarsi.

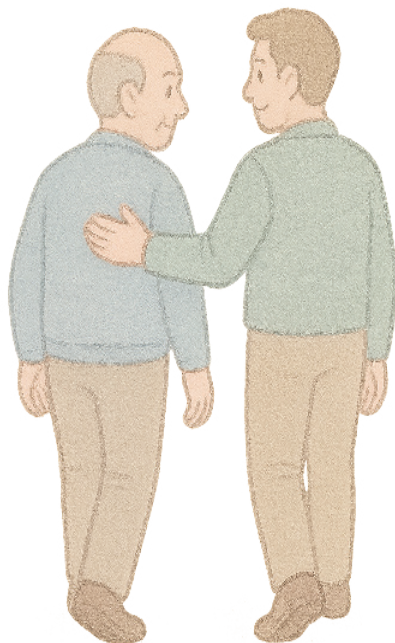
Questa brochure nasce per supportare il personale sanitario nel comprendere e utilizzare correttamente l'istituto dell'amministrazione di sostegno, favorendo la collaborazione con familiari, servizi sociali e autorità giudiziaria.

CAPITOLO 1

Cos'è l'amministrazione di sostegno

L'amministrazione di sostegno è una **misura giuridica personalizzata e flessibile** per supportare persone che, *a causa di infermità o menomazioni fisiche o psichiche, anche temporanee, non riescono a provvedere ai propri interessi personali o patrimoniali*.

È disposta dal **Giudice Tutelare** competente che, con decreto, nomina un amministratore o amministratrice di sostegno e ne definisce poteri, limiti e durata.



Differenze tra gli istituti di tutela

Nel sistema giuridico italiano esistono **diverse misure di protezione delle persone fragili**. Per il personale sanitario è importante **conoscere le differenze**, poiché incidono in modo diretto sulla capacità della persona di compiere atti giuridici e di esprimere validamente il consenso ai trattamenti sanitari.

L'amministrazione di sostegno si distingue per la sua **flessibilità e per l'attenzione alla persona**, mentre interdizione e inabilitazione comportano limitazioni più rigide della capacità di agire.



Istituto	Caratteristiche principali	Capacità della persona
Interdizione	Provvedimento rigido che comporta la nomina di un tutore	Perdita totale della capacità di agire
Inabilitazione	Misura intermedia che prevede la limitazione parziale della capacità	Alcuni atti richiedono il curatore , ma la tutela è poco flessibile
Amministrazione di sostegno	Misura personalizzata e flessibile , definita caso per caso dal Giudice tutelare	Mantiene il massimo grado possibile di autonomia

Interdizione - Figura: Tutore

Si nomina quando la persona è **totalmente incapace** di provvedere ai propri interessi per grave e abituale malattia psichica.

Esempio: Paolo ha una malattia psichica molto grave, non comprende le conseguenze delle sue azioni. Il tribunale lo dichiara interdetto e nomina un tutore che decide per lui su tutto (cure, patrimonio, contratti).

Inabilitazione - Figura: Curatore

Si nomina quando la persona è **parzialmente incapace** (es. disturbi psichici meno gravi, abuso di sostanze).

Esempio: Luca ha problemi di dipendenza e spende tutto il denaro. Può fare la spesa da solo, ma per vendere la casa serve il curatore che lo affianca.

Amministrazione di sostegno - Figura: Amministratore di sostegno

Si nomina quando la persona ha bisogno di **aiuto solo in alcune cose**, ma mantiene autonomia per il resto.

Esempio: Maria ha difficoltà a gestire il conto in banca, ma vive da sola e decide sulle cure. L'amministratore di sostegno la aiuta solo per il denaro.

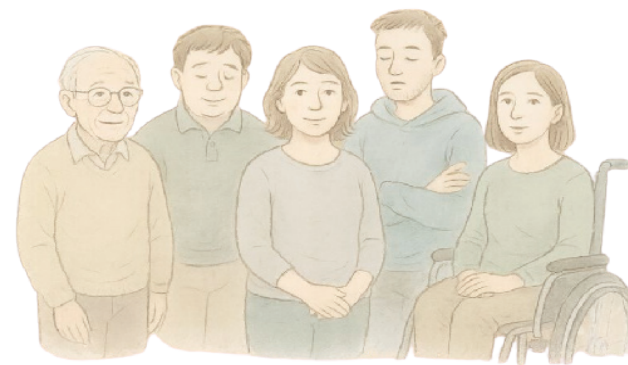
CAPITOLO 2

Chi può beneficiare dell'amministrazione di sostegno

L'amministrazione di sostegno può essere attivata quando **una persona non è in grado, anche temporaneamente, di gestire i propri interessi personali o patrimoniali**.

In ambito sanitario riguarda frequentemente le seguenti situazioni di fragilità:

Fragilità	Situazione
Persone anziane con decadimento cognitivo	<i>Difficoltà di memoria o di orientamento che limitano la gestione della vita quotidiana.</i>
Persone malate psichiche o con disabilità cognitive	<i>Compromissione delle capacità di giudizio o di autodeterminazione.</i>
Pazienti con malattie croniche o degenerative	<i>Condizioni che riducono progressivamente l'autonomia (es. Alzheimer, Parkinson, SLA).</i>
Persone affette da dipendenze patologiche	<i>Abuso di sostanze stupefacenti, alcolismo, gioco d'azzardo ove tali dipendenze compromettono la capacità di curare i propri interessi personali e patrimoniali.</i>
Persone affette da infermità fisiche	<i>Stati di incoscienza o gravi traumi (coma, incidenti, ricoveri prolungati, gravi disabilità con lunghi periodi di riabilitazione).</i>



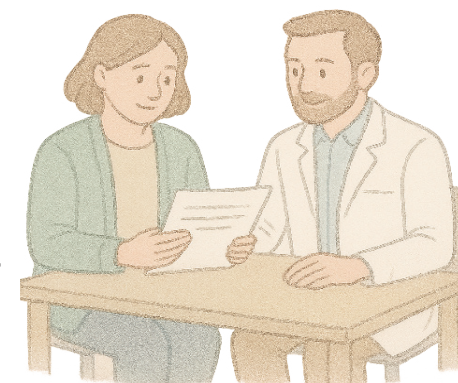
In tutti questi casi la nomina di un amministratore o amministratrice di sostegno può essere disposta anche per un **periodo di tempo determinato** che il Giudice tutelare – valutato il caso concreto – ritenga sufficiente per garantire alla persona beneficiaria un'adeguata assistenza nei propri interessi. La durata dell'amministrazione di sostegno è indicata come primo punto nel decreto di nomina.

Indicatore pratico

Se a causa di un'incapacità cronica o temporanea del paziente non è possibile spiegare ed ottenere il consenso informato dallo stesso, il personale sanitario – valutato il caso concreto **è tenuto (quindi, è obbligato)** ad attivare la procedura dell'amministrazione di sostegno ex art.406, 3°c. Cod.civ. (v. Cap. 4)

In questi casi, l'amministrazione di sostegno permette di:

- garantire la **continuità delle cure e la corretta rappresentanza del paziente durante tutta la durata delle cure**;
- tutelare i **diritti e la volontà della persona fragile**;
- offrire un punto di **riferimento chiaro** per i familiari e tutti gli operatori sanitari



CAPITOLO 3

Ruoli e attori coinvolti

**La persona beneficiaria**

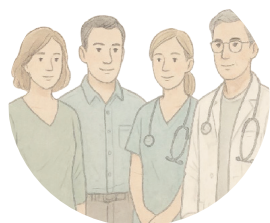
La persona beneficiaria resta sempre al centro delle decisioni.

**L'amministratore o amministratrice di sostegno**

L'amministratore o amministratrice di sostegno affianca la persona secondo quanto previsto dal decreto, agendo nel suo esclusivo interesse.

**Il Giudice Tutelare**

Il Giudice Tutelare vigila sull'operato dell'amministratore o amministratrice di sostegno.

**I Servizi sanitari e sociali**

I Servizi sanitari e sociali collaborano nell'individuazione delle situazioni di fragilità e nel monitoraggio. Verificano i poteri dell'amministratore, assicurano la validità del consenso informato.

I poteri dell'amministratore o amministratrice di sostegno

Nel decreto di nomina dell'amministrazione di sostegno, il Giudice Tutelare attribuisce all'amministratore o amministratrice di sostegno **poteri specifici, calibrati sulle condizioni, sui bisogni e sulle capacità residue della persona beneficiaria.**

È fondamentale che il personale sanitario conosca la **distinzione tra i diversi tipi di poteri**, poiché da essi dipende la validità del consenso informato e delle decisioni sanitarie.

1. Potere di rappresentanza

Il potere di rappresentanza consente all'amministratore o amministratrice di sostegno di compiere determinati **atti in nome e per conto della persona beneficiaria.**

In questo caso, l'atto giuridico viene **posto in essere direttamente** dall'amministratore o amministratrice di sostegno, nei limiti indicati dal decreto. In ambito sanitario, il consenso informato può essere espresso dall'amministratore o amministratrice di sostegno **solo per gli atti espressamente previsti.**

**2. Potere di assistenza**

Il potere di assistenza non sostituisce la persona beneficiaria, ma la **affianca.**

La persona mantiene la capacità di compiere l'atto, che diventa **valido solo**

se espresso congiuntamente all'amministratore o amministratrice di sostegno.

In ambito sanitario, il consenso informato viene quindi raccolto con la partecipazione attiva della persona e con la firma anche dell'amministratore o amministratrice di sostegno, favorendo il massimo coinvolgimento possibile.



3. Potere di rappresentanza esclusiva

Il potere di rappresentanza esclusiva è la forma più incisiva di intervento e viene attribuito solo **quando la persona beneficiaria non è in grado di comprendere o esprimere una volontà consapevole.**

In questi casi, il decreto stabilisce che **determinati atti**, spesso anche di natura sanitaria, siano **compiuti esclusivamente dall'amministratore o amministratrice di sostegno.**

Anche in presenza di rappresentanza esclusiva, la persona beneficiaria deve essere informata e ascoltata, per quanto possibile, nel rispetto della sua dignità e della sua storia personale.

Messaggio chiave per il personale sanitario

Non esiste un potere automatico dell'amministratore o amministratrice di sostegno.

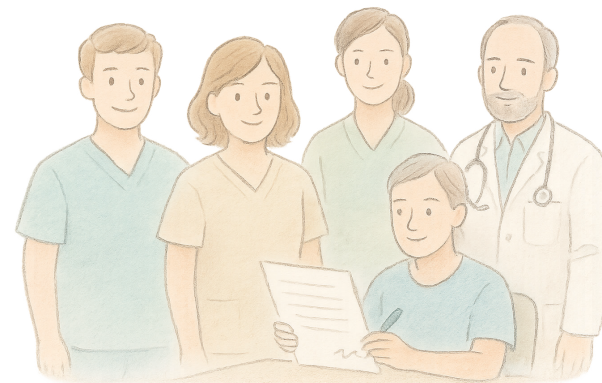
Ogni decisione sanitaria deve essere verificata alla luce del decreto di nomina.

La lettura attenta del decreto è uno strumento di tutela sia per la persona beneficiaria sia per il personale sanitario.

CAPITOLO 4 Iter di attivazione dell'amministrazione di sostegno

La richiesta di amministrazione di sostegno può essere presentata dalla persona interessata, dai familiari, dagli **operatori sanitari o sociali direttamente impegnati nella cura della persona** e dal Pubblico Ministero. I soggetti legittimati sono indicati all'art. 404 del codice civile.

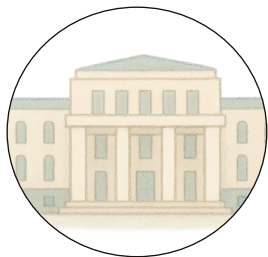
La procedura prevede il deposito del ricorso, l'allegazione di documentazione sanitaria, l'audizione della persona e l'emissione del decreto di nomina.



Per l'attivazione della procedura i servizi sociali e sanitari ricoprono un ruolo centrale perché **l'art. 406 comma 3 del codice civile**, espressamente prevede che

“I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornirne comunque notizia al pubblico ministero”.

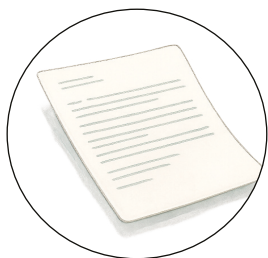
Pertanto, si tratta di un vero e proprio obbligo giuridico di intervento da parte dei responsabili dei servizi sociali e sanitari!



Come si procede

Ricorso al Tribunale

Viene depositata presso la Cancelleria del Giudice Tutelare del luogo di residenza o domicilio della persona beneficiaria.



Relazioni sanitarie e sociali

Al ricorso si allegano documentazioni mediche e relazioni sociali, utili a descrivere la condizione della persona e le ragioni della richiesta unitamente ad altra documentazione utile al procedimento (documenti personali, economici, patrimoniali, ecc.)



Audizione del beneficiario

Il Giudice **sente personalmente la persona interessata**, per valutare le sue esigenze e la sua volontà.



Decreto di nomina

Il Giudice emette il **decreto che istituisce l'amministrazione di sostegno**, nomina l'amministratore o l'amministratrice di sostegno e definisce i suoi compiti.

CAPITOLO 5

La relazione sanitaria per il Giudice tutelare



La **relazione sanitaria** è un documento fondamentale per il Giudice Tutelare.

Deve descrivere **in modo chiaro** la **diagnosi**, il livello di **autonomia**, la **capacità** di esprimere una volontà consapevole e i **bisogni di supporto**.

Una relazione ben redatta consente **decisioni tempestive e proporzionate**.



Suggerimento operativo

Utilizzare un linguaggio chiaro e privo di tecnicismi, evitando sigle o abbreviazioni poco note.

L'obiettivo di una chiara ed esaustiva relazione sanitaria è:

- fornire al Giudice tutelare una *valutazione clinica utile e comprensibile*, per adottare misure di protezione adeguate e riservate per le fragilità specifiche di quella persona beneficiaria per la quale viene richiesta l'assistenza di un amministratore o amministratrice di sostegno.
- “*cristallizzare*” in modo chiaro le patologie che hanno portato a valutare la nomina di un amministratore o amministratrice di sostegno: in questo modo sarà possibile valutare in futuro eventuali possibilità di rimodulare il ruolo dell'amministratore o amministratrice di sostegno in funzione di eventuali miglioramenti o aggravamenti delle patologie della persona beneficiaria.

CAPITOLO 6

Consenso informato e trattamenti sanitari

La Legge 219/2017 stabilisce che *nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito senza il consenso libero e informato della persona*.

In presenza di un amministratore o amministratrice di sostegno, il consenso è espresso dal **beneficiario** e, nei limiti previsti dal decreto, anche dall'**amministratore o amministratrice di sostegno**.



Principio generale

La Legge n.219 del 22.12.2017 - in vigore dal 31.1.2018 - che disciplina il c.d. "**consenso informato**" [e anche le disposizioni anticipate di trattamento, si veda infra] stabilisce al primo comma dell'art. 1 come criterio generale "*nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata*"

L'art.3 della L.219/2017 disciplina in modo specifico le situazioni in cui il diritto al consenso informato coinvolga persone incapaci sotto vari profili, stabilendo come **principio fondante**:

"La persona minore di età o incapace ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione, nel rispetto dei diritti di cui all'articolo 1, comma 1. Deve ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consono alle sue capacità per essere messa nelle condizioni di esprimere la sua volontà."

Se il paziente è **minore** [art.3, comma 2] "il consenso informato al trattamento sanitario è espresso o rifiutato dagli **esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore** tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità"

Se il paziente è **interdetto** [art.3, comma 3] "il consenso informato è espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona nel pieno rispetto della sua dignità.

Se il paziente è **inabilitato** [art.3, comma 4], "il consenso informato è espresso dalla medesima persona inabilitata"

Se il paziente è sottoposto ad **amministrazione di sostegno** [art.3 comma 4]

*"Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo, tenendo conto della **volontà del beneficiario**, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere"*



Pertanto: se il paziente è assistito da un amministratore di sostegno, ha **intatta la capacità di agire e ha SEMPRE diritto a ricevere e valutare la sottoscrizione del consenso informato** riguardante un'attività sanitaria che lo riguarda.

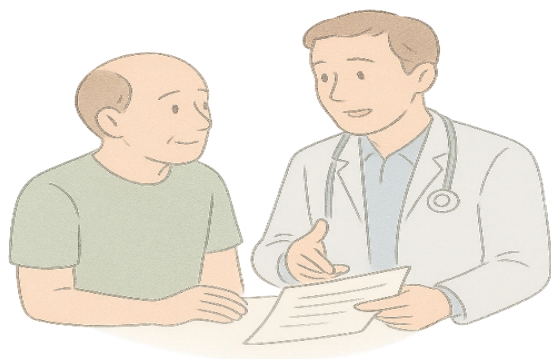


Il **consenso informato** è:

- un **diritto fondamentale del paziente**
- un **dovere professionale per il personale sanitario**

Chi decide?

Beneficiario presente cognitivamente



Il paziente **decide personalmente** sui trattamenti sanitari.

Beneficiario non presente cognitivamente



L'amministratore di sostegno esprime o nega il consenso solo se il decreto lo preveda esplicitamente, ossia **quando è previsto nel decreto la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario**.

Decreto ambiguo o dubbio, lacunoso sulla rappresentanza dell'amministratore di sostegno in ambito sanitario o in caso di **contrasto** tra decisione amministratore di sostegno e visione del sanitario



Il sanitario o l'amministratore di sostegno deve chiedere indicazioni al **Giudice Tutelare** [art.3 c.5 L.219/2017].

Situazioni di urgenza

In caso di pericolo immediato per la vita o la salute, il **medico deve intervenire anche senza consenso**, agendo nel miglior interesse del paziente. [c.d. "**principio dello stato di necessità**" art.54, 1° c. cod.pen.]

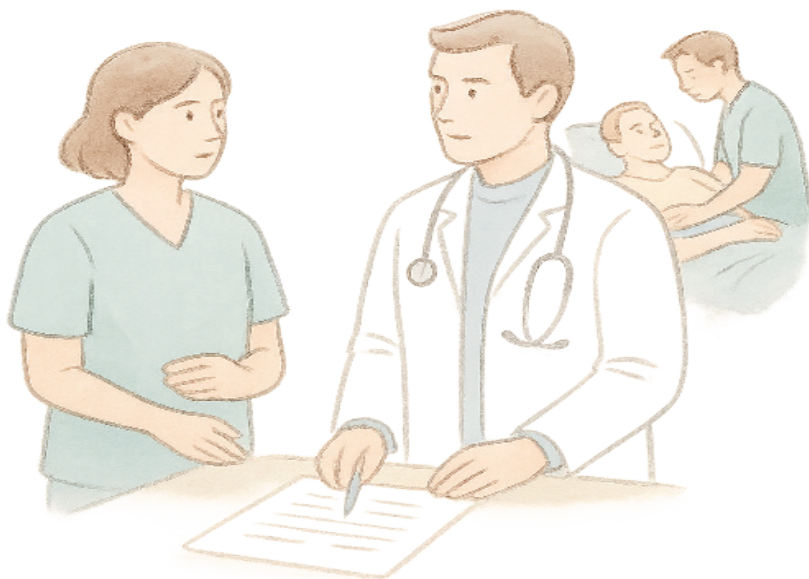


CAPITOLO 7

L'amministrazione di sostegno e la gestione di TSO e ASO

Il **Trattamento Sanitario Obbligatorio** e l'**Accertamento Sanitario Obbligatorio** sono misure eccezionali disciplinate dalla Legge 833/1978.

L'amministratore o amministratrice di sostegno deve essere informato tempestivamente e coinvolto quale garanzia dei diritti della persona, come chiarito dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 76/2025).

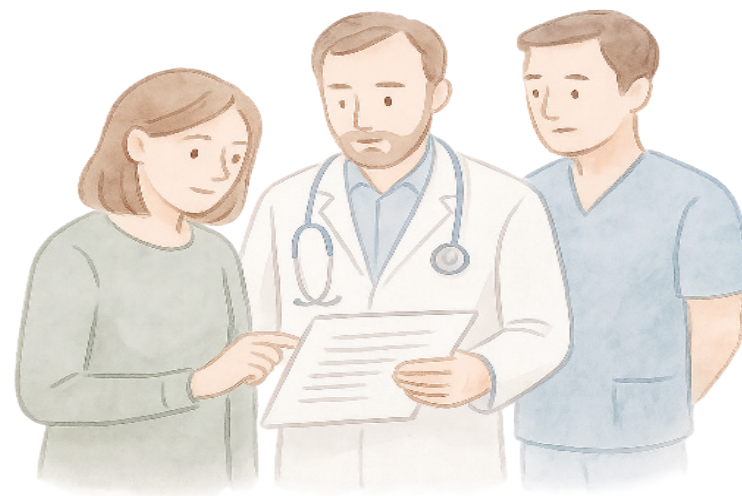


Contesto normativo

Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e l'Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO) sono interventi previsti dalla Legge 833/1978, applicabili **solo in casi eccezionali** e regolati da procedure rigorose a tutela della persona.

La Sentenza n. 76 del 30 maggio 2025 – Corte Costituzionale

Con la Sentenza n. 76/2025, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità parziale dell'art. 35 della Legge 833/1978, nella parte in cui non prevedeva un coinvolgimento effettivo dell'amministratore di sostegno nelle procedure di TSO per i beneficiari sottoposti a questa misura di protezione.



Significato della sentenza

La Corte ha stabilito che:

- l'amministratore di sostegno **deve essere informato tempestivamente dell'attivazione di un TSO**;
- deve poter **partecipare, per quanto compatibile, al processo decisionale** e di verifica delle condizioni;
- il suo coinvolgimento **non sostituisce l'autorizzazione formale del Giudice o del Sindaco**, ma rappresenta **una garanzia aggiuntiva di tutela e trasparenza**.

La sentenza ribadisce che il **TSO non è un atto meramente sanitario**, ma un provvedimento che tocca **diritti costituzionali**, come la libertà personale e la dignità umana.

Ruolo dell'amministratore di sostegno

L'amministratore o amministratrice di sostegno **non può disporre né autorizzare un TSO o un ASO**, poiché si tratta di provvedimenti di natura sanitaria e pubblica.

Tuttavia, il suo **ruolo rimane centrale** nella tutela dei diritti e nella comunicazione tra le parti.



L'amministratore o amministratrice di sostegno deve:

- **Essere informato** della proposta di TSO o ASO.
- **Collaborare** con i sanitari e i familiari per garantire il rispetto della dignità e dei diritti del beneficiario.
- **Verificare** che la procedura sia corretta e che le misure siano proporzionate e temporanee.
- **Richiedere al Giudice Tutelare** eventuali chiarimenti o interventi in caso di dubbi o abusi.

Il consenso informato, anche in presenza di un amministratore di sostegno, **non può sostituire l'autorizzazione legale del TSO/ASO**, che spetta al sindaco su proposta medica.

Ruolo del personale sanitario

Il personale sanitario deve:

- **Verificare la presenza di un amministratore o amministratrice di sostegno** e informarlo/a tempestivamente.
- **Assicurare una comunicazione chiara e documentata** con l'amministratore o amministratrice di sostegno e i familiari.
- **Rispettare la persona** anche durante l'attuazione di misure obbligatorie, garantendo ascolto e proporzionalità degli interventi.



In sintesi

l'amministratore o amministratrice di sostegno

Cosa può fare

Essere informato, collaborare, tutelare i diritti e vigilare sul rispetto della procedura, attivarsi il più possibile per far comprendere alla persona beneficiaria il senso e lo scopo del trattamento.

Cosa non può fare

Autorizzare o disporre un TSO/ASO, sostituirsi alle autorità sanitarie o al giudice tutelare

Obiettivo comune

Garantire che anche nelle situazioni più delicate — come TSO o ASO — la persona fragile **resti al centro del percorso di cura, con tutele giuridiche e umane adeguate**.

Messaggio chiave



La Sentenza n. 76/2025 rafforza il principio di **tutela integrata**:

anche nelle situazioni più critiche, **la persona fragile deve restare al centro**, e l'amministratore di sostegno rappresenta **un presidio di garanzia e umanità** all'interno del percorso sanitario e giudiziario.

CAPITOLO 8

L'amministrazione di sostegno e le vaccinazioni



Le vaccinazioni rientrano tra i **trattamenti sanitari** che richiedono il **consenso informato**.

Quando una persona è assistita da un **amministratore o amministratrice di sostegno**, il modo in cui il consenso deve essere espresso **dipende da ciò che è stabilito nel decreto di nomina**.



Chi può dare il consenso



La persona beneficiaria capace

*Il beneficiario decide e firma **personalmente**.*

La persona beneficiaria parzialmente capace

*Il consenso viene raccolto **insieme all'amministratore o amministratrice di sostegno**, favorendo la partecipazione attiva della persona.*

La persona beneficiaria incapace

*L'amministratore o amministratrice di sostegno esprime il consenso **solo se il decreto lo prevede esplicitamente** (es. "decisioni sanitarie ordinarie").*

Decreto non chiaro o silente

*Il sanitario o l'amministratore o amministratrice di sostegno devono chiedere indicazioni al **Giudice Tutelare**.*

In ogni caso,
il consenso deve essere **documentato, chiaro e comprensibile**
per la persona beneficiaria.

Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate

- **Per le vaccinazioni obbligatorie** (es. antitetanica, anti-COVID in periodi emergenziali, ecc.), il medico ha il dovere di **informare l'amministratore o amministratrice di sostegno** e di documentare eventuali rifiuti o impossibilità *quando la persona beneficiaria per svariati motivi si rifiuta di assumere la vaccinazione.*
- **Per le vaccinazioni raccomandate**, è importante che l'amministratore o amministratrice venga **coinvolto/a nel processo informativo**, per garantire decisioni consapevoli e rispettose della salute del beneficiario.



Ruolo del personale sanitario

Gli operatori sanitari devono:



- **Verificare la presenza** di un amministratore o amministratrice di sostegno e leggere attentamente il decreto di nomina.
- **Informare sia il beneficiario sia l'amministratore o amministratrice di sostegno** circa gli atti sanitari da compiere in un linguaggio comprensibile.
- **Documentare con chiarezza** il consenso, la partecipazione dell'AdS e, se necessario, la richiesta di parere al Giudice Tutelare.
- Promuovere un approccio basato su **dialogo, rispetto e alleanza terapeutica**.



In sintesi

l'amministratore o amministratrice di sostegno

Cosa può fare

Garantire che la **decisione vaccinale sia consapevole, documentata e coerente** con l'interesse del beneficiario.

Cosa non può fare

Non può decidere autonomamente se il decreto **non** gli attribuisce **poteri** in materia sanitaria.

Messaggio chiave



Nelle decisioni vaccinali, l'amministratore di sostegno rappresenta un **ponte tra tutela giuridica e cura sanitaria**. Coinvolgerlo correttamente significa rafforzare **la fiducia, la sicurezza e il rispetto dei diritti della persona fragile**.

CAPITOLO 9

Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), fine vita e amministratore di sostegno

Il quadro normativo

Le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), introdotte dalla Legge 219/2017, permettono a ogni persona maggiorenne e capace di esprimere in anticipo la propria volontà riguardo ai trattamenti sanitari, inclusi quelli di fine vita.

Le DAT servono a garantire che le scelte della persona siano rispettate anche quando non è più in grado di comunicarle.



Ruolo dell'amministratore o amministratrice di sostegno

L'amministratore o amministratrice di sostegno può avere un ruolo rilevante nella gestione delle DAT e delle decisioni di fine vita, a seconda di quanto previsto dal decreto di nomina.

Se le DAT esistono già

- L'amministratore o amministratrice di sostegno **deve conoscere e rispettare** le volontà espresse dal beneficiario nelle DAT depositate.
- Può **dialogare con i medici** per garantire che le decisioni cliniche siano **coerenti con le disposizioni anticipate**.
- In caso di dubbi interpretativi o conflitti, il **Giudice Tutelare** è l'autorità competente a dirimere la questione.



Se le DAT non esistono

- L'amministratore o amministratrice di sostegno, se autorizzato dal decreto, **può collaborare con i sanitari e con la famiglia** per rappresentare le volontà e i valori del beneficiario.
- Non può tuttavia **sostituirsi** alle scelte personali del paziente su temi di fine vita, salvo espressa previsione nel decreto.



Ruolo del personale sanitario

I professionisti della salute devono:

- **Verificare l'esistenza delle DAT** e accedere, se necessario, al **Registro comunale delle disposizioni anticipate**.
- **Contattare l'amministratore o amministratrice di sostegno** quando la persona non può più esprimersi, per assicurare la coerenza delle decisioni.
- **Documentare con chiarezza** il processo decisionale e le interlocuzioni con l'amministratore o amministratrice di sostegno.
- Agire nel rispetto dei **principi di autonomia, beneficenza, proporzionalità e dignità della persona**.



In sintesi

Esistono le DAT

Ruolo dell'amministratore o amministratrice di sostegno

Garantire che siano rispettate; interfacciarsi con i medici e, se necessario, con il Giudice.

Ruolo dei sanitari

Applicare le DAT e confrontarsi con l'amministratore o amministratrice di sostegno in caso di dubbi o conflitti.

Non esistono le DAT

Ruolo dell'amministratore o amministratrice di sostegno

Collaborare con medici e familiari, nei limiti del decreto.

Ruolo dei sanitari

Valutare le scelte cliniche nel miglior interesse del paziente, informando l'amministratore di sostegno

Conflitto o incertezza

Ruolo dell'amministratore o amministratrice di sostegno

Chiedere l'intervento del Giudice Tutelare.

Ruolo dei sanitari

Sospendere decisioni irreversibili fino al chiarimento giuridico.

Messaggio chiave

L'amministratore o amministratrice di sostegno è un ponte tra la volontà del paziente e la responsabilità del medico.

Nel fine vita, la sua presenza aiuta a trasformare la tutela giuridica in cura relazionale, garantendo rispetto, ascolto e dignità fino all'ultimo momento.

CAPITOLO 10

Domande frequenti (FAQ)

1. Quando è necessario attivare l'amministrazione di sostegno in ambito sanitario?

Quando una persona, a causa di una patologia, disabilità o condizione anche temporanea, non è in grado di comprendere le informazioni sanitarie o di esprimere un consenso informato valido. In questi casi, il personale sanitario ha l'obbligo di segnalare la situazione e di attivare la procedura di amministrazione di sostegno.

2. L'amministratore di sostegno può sempre firmare il consenso informato?

No. L'amministratore o amministratrice di sostegno può esprimere il consenso informato solo se il **decreto di nomina attribuisce esplicitamente poteri in ambito sanitario**. Non esiste un potere automatico: è sempre necessario leggere attentamente il decreto.

3. Cosa deve fare il personale sanitario se il decreto di nomina è poco chiaro o incompleto?

In presenza di un decreto ambiguo, silente o dubbio rispetto ai poteri in ambito sanitario, il sanitario (o l'amministratore di sostegno) deve richiedere indicazioni al **Giudice Tutelare**, come previsto dalla Legge 219/2017.

4. Il paziente sottoposto ad amministrazione di sostegno perde il diritto di decidere?

No. La persona beneficiaria mantiene sempre, per quanto possibile, il **diritto di essere informata, ascoltata e coinvolta nelle decisioni** che riguardano la propria salute, anche quando è presente un amministratore di sostegno.

6. L'amministratore di sostegno può autorizzare un TSO o un ASO?

No. Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e l'Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO) sono provvedimenti di natura pubblica e sanitaria. L'amministratore di sostegno **non può autorizzarli**, ma deve essere informato e coinvolto quale garante dei diritti della persona.

7. Chi deve redigere la relazione sanitaria per il Giudice Tutelare?

La relazione sanitaria è redatta dal personale sanitario che ha in cura la persona. Deve descrivere in modo chiaro la diagnosi, il livello di autonomia, la capacità di esprimere una volontà consapevole e i bisogni di supporto.

8. Le vaccinazioni richiedono sempre il coinvolgimento dell'amministratore di sostegno?

Dipende dal contenuto del decreto di nomina. Se la persona è in grado di comprendere e decidere, esprime personalmente il consenso. L'amministratore interviene solo se il decreto gli attribuisce poteri sanitari o se la persona non è in grado di esprimere una volontà consapevole.

9. A chi può rivolgersi il personale sanitario per un supporto pratico?

Il personale sanitario può rivolgersi agli **sportelli di consulenza dell'Associazione per l'Amministrazione di Sostegno, presenti nelle strutture ospedaliere**, per chiarimenti rapidi e supporto operativo.

10. Perché è fondamentale leggere sempre il decreto di nomina?

Perché il decreto definisce **poteri, limiti e modalità di intervento dell'amministratore di sostegno**.

La sua lettura è uno strumento di tutela sia per la persona fragile sia per il personale sanitario.

CAPITOLO 11

Il ruolo dell'amministratore di sostegno nel contesto sanitario

Un riferimento chiaro per i professionisti della salute

L'amministratore di sostegno rappresenta un punto di collegamento tra il mondo sanitario, la persona fragile e il sistema giudiziario. La sua presenza favorisce una gestione chiara, sicura e rispettosa dei percorsi di cura.



Per i sanitari, l'amministratore di sostegno significa:

Chiarezza	È definito chi può firmare il consenso informato o autorizzare i trattamenti.
Tutela legale	Le decisioni sono validate e documentate, riducendo i rischi di contestazioni.
Collaborazione	Il sanitario ha un referente preciso con cui condividere informazioni e decisioni.
Rispetto della persona	L'amministratore di sostegno garantisce che ogni scelta sia coerente con la volontà e la dignità del beneficiario.



In sintesi

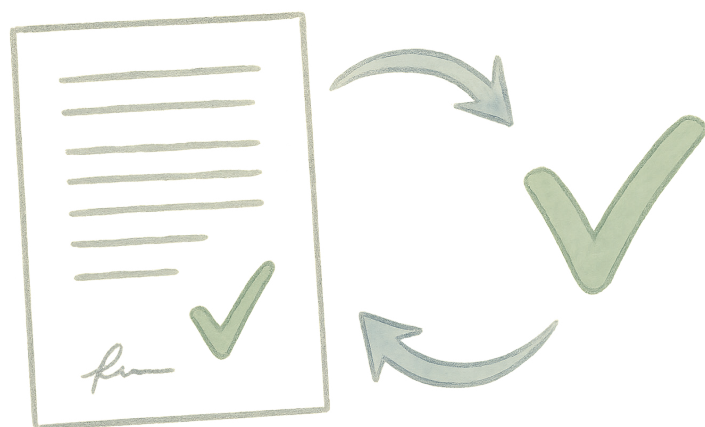
L'amministratore di sostegno non limita l'attività clinica, ma la rende più sicura, trasparente e centrata sulla persona.

CAPITOLO 12

La revoca dell'amministrazione di sostegno

Quando si può revocare

L'amministrazione di sostegno non è una misura definitiva: può essere modificata o revocata quando vengono meno le condizioni che ne avevano giustificato l'attivazione.



La revoca può essere richiesta da:

- **Il beneficiario**, se ritiene di aver recuperato autonomia.
- **I familiari o l'amministratore di sostegno**, se la situazione è cambiata.
- **Il Giudice Tutelare, d'ufficio**, in base a nuove evidenze.



L'importanza del certificato medico

Per il Giudice Tutelare, il certificato medico aggiornato è lo strumento decisivo per valutare se la misura può essere revocata o ridimensionata.

Il documento deve:

- descrivere le condizioni cliniche attuali;
- evidenziare il livello di autonomia fisica, cognitiva e decisionale;
- specificare se la persona è nuovamente in grado di provvedere ai propri interessi;
- essere chiaro, firmato e datato da un medico competente (curante o specialista).



Un certificato accurato e comprensibile permette al giudice di garantire una tutela proporzionata, evitando che la misura prosegua inutilmente.



In sintesi

- La revoca dell'amministrazione di sostegno è un atto di restituzione di autonomia, non un fallimento della tutela.
- Il personale sanitario ha un ruolo importante nel documentare il recupero delle capacità e nel favorire un aggiornamento tempestivo della misura.
- Una relazione medica chiara è fondamentale per rispettare i diritti e la dignità della persona.

CAPITOLO 13

Il Codice etico dell'amministratore di sostegno

Una bussola etica condivisa

Il Codice Etico dell'amministratore o amministratrice di sostegno nasce dall'incontro e dal confronto tra beneficiari, amministratori, famiglie, volontari e istituzioni.

È una bussola morale e operativa, che orienta l'azione di chi ogni giorno si impegna nella tutela delle persone fragili.

Un atto di responsabilità reciproca

Il Codice Etico non è un insieme di regole, ma **un patto di responsabilità reciproca, fondato su:**

- Rispetto della persona e della sua storia
- Ascolto delle esigenze e dei desideri individuali
- Dignità come principio guida in ogni decisione



Per saperne di più

Il Codice Etico dell'amministratore o amministratrice di sostegno è stato realizzato dall'Associazione ed è disponibile sul sito **www.sostegno.bz.it**

Conclusioni e risorse

L'amministrazione di sostegno è molto più di un istituto giuridico: è uno **strumento di cura e di protezione**, che consente di tutelare la persona fragile senza annullarne le capacità residue.

Promuove **una cultura di collaborazione tra sanitari, famiglie e istituzioni**, fondata sul rispetto, sull'ascolto e sulla dignità di ogni individuo.

Risorse utili

Riferimenti normativi e istituzionali

Legge n. 6/2004

Istituzione dell'amministrazione di sostegno

Codice civile

Artt. 404 - 413

Legge provinciale n. 12/2018

"Promozione dell'amministrazione di sostegno"

Legge n. 219 del 22.12.2017

Consenso informato e D.A.T.

Tribunale - Cancelleria del Giudice tutelare

Per informazioni e modulistica

Servizi sociali territoriali

Per supporto nella segnalazione e attivazione

A chi rivolgersi:

Associazione per l'Amministrazione di Sostegno

Un punto di riferimento per cittadini e operatori

Per informazioni, chiarimenti e supporto pratico, è attiva **l'Associazione per l'Amministrazione di Sostegno**, che rappresenta un riferimento stabile e competente nel territorio:

0471 1882232
info@sostegno.bz.it
www.sostegno.bz.it



Gli sportelli ospedalieri

Dal 2025, l'Associazione ha avviato il progetto degli **Sportelli ospedalieri**, con l'obiettivo di **portare l'informazione direttamente nei luoghi in cui emergono più spesso le necessità: gli ospedali.**



Perché uno sportello in ospedale

- Durante un ricovero può essere necessario **verificare se esiste un amministratore di sostegno per il paziente.**
- Talvolta **emerge il bisogno di attivare la procedura.**
- In altri casi servono **chiarimenti immediati per affrontare un'urgenza.**

Per ulteriori informazioni visita www.sostegno.bz.it



Associazione per l'Amministrazione di Sostegno

Piazza della Vittoria 48

I - 39100 Bolzano

Tel. 0471-1882232, Fax 0471-1775110

E-mail: info@sostegno.bz.it

www.sostegno.bz.it

con il sostegno di:



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan

SÜDTIROL • ALTO ADIGE